



2017/2211(INI)

27.4.2018

PARERE

della commissione per l'ambiente, la sanità pubblica e la sicurezza alimentare

destinato alla commissione per lo sviluppo regionale

sulla politica di coesione e l'economia circolare
(2017/2211(INI))

Relatore per parere: Stanislav Polčák

PA_NonLeg

SUGGERIMENTI

La commissione per l'ambiente, la sanità pubblica e la sicurezza alimentare invita la commissione per lo sviluppo regionale, competente per il merito, a includere nella proposta di risoluzione che approverà i seguenti suggerimenti:

1. ritiene che la transizione da un modello di economia lineare a uno circolare non sia una scelta ma una necessità; è dell'avviso che la transizione verso un'economia circolare possa ridurre i rifiuti, creare nuovi posti di lavoro di elevata qualità, accrescere la competitività delle PMI, generare opportunità di integrazione sociale, potenziare lo sviluppo delle tecnologie pulite, migliorare l'efficienza energetica e delle risorse, nonché ridurre il consumo di materie prime e la dipendenza dell'Europa dalle importazioni di queste ultime, quali gli idrocarburi, e di energia; ritiene tuttavia che tale transizione richieda modelli imprenditoriali innovativi intesi a soddisfare le esigenze di consumo delle persone senza avere un impatto negativo sull'ambiente;
2. pone l'accento sul ruolo dell'economia circolare nella coesione economica, sociale e territoriale; sottolinea che la costruzione di una società a economia circolare richiede un nuovo tipo di conoscenze e di approccio, la cooperazione tra le parti interessate, lo sviluppo di un ambiente operativo, nonché modifiche ai modi in cui le imprese operano; ritiene essenziale che i finanziamenti della politica di coesione vengano veicolati in modo più efficace verso misure a sostegno dell'economia circolare, comprese le attività di formazione;
3. raccomanda un partenariato multilaterale come strumento inteso a promuovere buone sinergie tra la politica di coesione e i principi dell'economia circolare attraverso il coinvolgimento, su una base di parità, di tutti gli attori dell'intero ciclo di vita del prodotto, vale a dire autorità pubbliche, settore privato, accademici e ONG;
4. chiede che venga prestata maggiore attenzione alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'accoppiamento più efficace del potenziale della bioeconomia all'economia circolare, in quanto potrebbe anche essere un modo per rafforzare gli standard di vita e i mezzi di sostentamento nelle zone rurali; sottolinea che la transizione verso un'economia circolare sostenibile a basse emissioni di carbonio potrebbe essere accelerata riassegnando il sostegno destinato ai prodotti fossili ai prodotti e alla produzione rinnovabili;
5. ritiene che le sfide economiche, sociali e ambientali possano essere affrontate avvalendosi di un migliore finanziamento e di adeguati strumenti di sviluppo territoriale, nonché sostenendo l'economia circolare; sottolinea la necessità di una prospettiva a lungo termine e di chiari segnali di investimento per la transizione verso un'economia circolare; ritiene che le condizionalità ex ante abbiano contribuito alla fase di attuazione degli obiettivi strategici degli attuali fondi di coesione, ma per il periodo successivo al 2020 potrebbero essere definite maggiormente in dettaglio; chiede, in questo contesto, il rispetto della gerarchia dei rifiuti, che può essere articolato in una serie di condizionalità ex ante che limitano l'uso dei fondi per l'attuazione dell'economia circolare senza violare il principio di sussidiarietà; chiede l'introduzione di incentivi finanziari per la prevenzione dei rifiuti, strettamente allineati alla gerarchia dei rifiuti di

cui all'articolo 4 della direttiva quadro sui rifiuti¹; sottolinea che anche i fondi di coesione istituiti per la prevenzione, il riciclaggio e il riutilizzo dei rifiuti dovranno conformarsi a tale gerarchia; invita gli Stati membri, che sono obbligati ad applicare la gerarchia dei rifiuti dell'UE, ad attribuire priorità alla prevenzione, al riutilizzo, alla preparazione per il riutilizzo e al riciclaggio nell'ambito dei loro investimenti a favore delle infrastrutture di gestione dei rifiuti; sottolinea la necessità di fissare norme che definiscano gli strumenti e gli organi responsabili del controllo dei dati relativi alla riduzione del volume dei rifiuti in tutti i settori della produzione, della trasformazione e del consumo;

6. sostiene il consolidamento dei requisiti di responsabilità del produttore e invita le grandi catene di distribuzione a ridurre drasticamente la plastica degli imballaggi e a mettere a punto regimi per gli imballaggi riutilizzabili quali strumenti pratici per la prevenzione dei rifiuti; sottolinea che è necessario adottare ulteriori misure per prolungare la durata di vita dei prodotti e incoraggiarne il riutilizzo e la riciclabilità, compresa l'introduzione di sanzioni finanziarie per l'eccesso di imballaggio;
7. ricorda i nuovi obiettivi in materia di rifiuti per il 2025, il 2030 e il 2035 stabiliti nella revisione della legislazione dell'UE sui rifiuti e sottolinea che il conseguimento di tali obiettivi richiede un impegno politico a livello nazionale, regionale e locale nonché investimenti economici; invita gli Stati membri ad avvalersi pienamente dei fondi dell'Unione disponibili a sostegno di tali investimenti e sottolinea che questi genereranno significativi ritorni in termini di crescita economica e creazione di posti di lavoro;
8. pone l'accento sulla necessità di raccogliere separatamente i rifiuti organici alla fonte e di istituire un apposito quadro di riferimento per l'utilizzo del compost generato dai rifiuti organici nell'agricoltura e in altri settori; sottolinea che un'elevata percentuale dei rifiuti urbani indifferenziati è composta da rifiuti organici e osserva che le scarse possibilità di raccolta separata di tali rifiuti rendono impossibile il loro utilizzo e la restituzione al suolo sotto forma di compost;
9. evidenzia che la sostenibilità del ciclo di vita del riutilizzo e del riciclaggio dipende anche dal consumo di energia nei trasporti; sottolinea che ciò si applica in particolare alle zone rurali in cui devono essere coperte distanze maggiori tra i punti di raccolta e di trattamento; esorta la Commissione, gli Stati membri e le autorità regionali a tenere conto dell'approccio del ciclo di vita nelle loro strategie di economia circolare per le zone rurali al fine di evitare impatti ambientali e climatici negativi;
10. sottolinea l'importanza dei progetti regionali per la lavorazione dei rifiuti residui non completamente riciclabili allo scopo di produrre biocarburanti sostenibili di seconda generazione, previa attenta separazione o raccolta differenziata conforme alla gerarchia dei rifiuti;
11. ricorda l'importanza della formazione per i nuovi posti di lavoro nell'economia verde: il Fondo sociale europeo, di concerto con gli investimenti a titolo del FERS, dovrebbe contribuire alla creazione di nuovi posti di lavoro per la realizzazione di un'economia

¹ Direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 novembre 2008, relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive ([G.U.L. 312 del 22.11.2008, pag. 3](#)).

circolare;

12. riconosce che il nuovo approccio restrittivo adottato dalla Cina nei confronti delle importazioni di rifiuti dell'UE potrebbe comportare, sul breve termine, effetti negativi sulla gestione dei rifiuti nell'Unione; ritiene, al contempo che ciò rappresenti, in linea di principio, un'opportunità per la gestione dei rifiuti nell'UE e chiede pertanto agli Stati membri di intensificare i loro sforzi atti a ridurre la produzione di rifiuti, ripensare le loro politiche in materia di gestione dei rifiuti, migliorare la gestione delle risorse e creare un'infrastruttura europea funzionante per il riciclaggio, tale da incentivare l'economia circolare nell'UE; plaude, in questo contesto, alla nuova strategia della Commissione in materia di plastica e raccomanda una maggiore convergenza tra l'UE e la Cina e con altri partner per gettare le basi di una nuova economia sostenibile della plastica, in cui la progettazione e la produzione consentono di ottenere una maggiore durabilità dei prodotti, nonché il loro riutilizzo e un'alta qualità del loro riciclaggio;
13. invita la Commissione a garantire che tutte le definizioni relative ai rifiuti siano in linea con la direttiva quadro sui rifiuti e che i dati comparabili relativi ai progressi compiuti dagli Stati membri e dalle autorità locali e regionali siano accessibili;
14. invita la Commissione a rafforzare la tracciabilità dell'attuazione da parte degli Stati membri in modo da garantire la realizzazione della transizione all'economia circolare;
15. sottolinea come molti Stati membri debbano ancora dotarsi delle necessarie infrastrutture di gestione dei rifiuti; evidenzia che per guidare la definizione di misure e le decisioni di investimento è pertanto essenziale stabilire obiettivi strategici di lungo termine, che impediscano in particolare di creare un eccesso strutturale delle capacità di trattamento dei rifiuti residui e di relegare materiali riciclabili ai livelli inferiori della gerarchia dei rifiuti; rileva che, a tal fine, è essenziale utilizzare i fondi strutturali e d'investimento europei per finanziare lo sviluppo dell'infrastruttura di gestione dei rifiuti necessaria alla prevenzione, al riutilizzo e al riciclaggio;
16. ricorda che il problema di fondo che deve essere risolto per primo è il mercato secondario dei materiali, poiché se le materie prime costano meno di quelle riciclate, è evidente che il passaggio all'economia verde viene notevolmente rallentato e l'uso dei fondi strutturali potrebbe perdersi in un circolo vizioso; ritiene, in tale contesto, che alcune normative ad hoc (come la prossima proposta della Commissione europea sui prodotti di plastica monouso) e un'adeguata tassazione a livello europeo nell'ambito delle risorse proprie del prossimo QFP possono apportare un contributo decisivo al passaggio all'economia circolare;
17. valuta positivamente la proposta di rivedere la direttiva sull'acqua potabile 98/83/CE che faciliterà la transizione all'economia circolare riducendo i rifiuti di plastica derivanti dall'acqua in bottiglia, dando luogo a importanti risparmi di energia e consentendo una gestione efficiente delle risorse di acqua potabile;
18. esprime il proprio sostegno a favore dei progetti regionali per il trattamento innovativo del letame e la chiusura del ciclo minerale animale che contribuisce a ridurre le emissioni di gas a effetto serra e la lisciviazione dei nitrati nonché della produzione di bioenergia verde;

19. sollecita la Commissione a realizzare le previste misure in materia di economia circolare, nel rispetto delle buone prassi regolamentari, e sottolinea la necessità di monitorare le misure di attuazione;
20. invita la Commissione e gli Stati membri a promuovere sinergie tra i progetti regionali per l'economia circolare nel campo dei fertilizzanti organici, quali i concentrati minerali ad alta efficienza ottenuti dalla lavorazione del letame e i quadri legislativi unionali, anche autorizzando i concentrati minerali come alternative verdi ai fertilizzanti chimici, a condizione che abbiano un coefficiente di efficienza sufficientemente elevato e contribuiscano così a migliorare la qualità delle acque sotterranee e di superficie; sollecita la Commissione e gli Stati membri a porre fine alla discriminazione ai danni dei fertilizzanti organici sostenibili ottenuti da letame animale rispetto ai fertilizzanti minerali convenzionali e a modificare in tal senso la normativa dell'UE;
21. ritiene necessario che gli Stati membri, all'atto di elaborare le strategie nazionali di gestione dei rifiuti e nel pianificare gli investimenti infrastrutturali e nell'economia circolare, facciano un uso accorto dei fondi strutturali e di investimento europei, promuovendo in primo luogo la prevenzione e il riutilizzo e poi il riciclaggio, in linea con la gerarchia dei rifiuti; ritiene opportuno che la Commissione, coerentemente con la gerarchia dei rifiuti, crei maggiori sinergie tra Orizzonte 2020 e i fondi strutturali e di investimento europei per sviluppare un quadro finanziario efficace che aiuti le autorità locali ad applicare i requisiti della legislazione europea sui rifiuti e a finanziare l'introduzione di tecnologie e modalità di gestione dei rifiuti innovative;
22. sottolinea la necessità di attuare l'impegno della Commissione a favore di un quadro di controllo per l'economia circolare per incrementare e valutare i progressi nella transizione a un'economia circolare a livello UE e di Stati membri, pur riducendo l'onere amministrativo.

**INFORMAZIONI SULL'APPROVAZIONE
IN SEDE DI COMMISSIONE COMPETENTE PER PARERE**

Approvazione	25.4.2018
Esito della votazione finale	+: 59 -: 1 0: 1
Membri titolari presenti al momento della votazione finale	Marco Affronte, Margrete Auken, Pilar Ayuso, Zoltán Balczó, Biljana Borzan, Lynn Boylan, Nessa Childers, Birgit Collin-Langen, Miriam Dalli, Seb Dance, Angélique Delahaye, Stefan Eck, Bas Eickhout, José Inácio Faria, Francesc Gambús, Elisabetta Gardini, Gerben-Jan Gerbrandy, Jens Gieseke, Julie Girling, Sylvie Goddyn, Françoise Grossetête, Andrzej Grzyb, Jytte Guteland, Anneli Jäätteenmäki, Benedek Jávor, Karin Kadenbach, Kateřina Konečná, Urszula Krupa, Giovanni La Via, Peter Liese, Joëlle Mélin, Susanne Melior, Miroslav Mikolášik, Rory Palmer, Massimo Paolucci, Piernicola Pedicini, Bolesław G. Piecha, Pavel Poc, Julia Reid, Frédérique Ries, Michèle Rivasi, Davor Škrlec, Renate Sommer, Estefanía Torres Martínez, Adina-Ioana Vălean, Jadwiga Wiśniewska, Damiano Zoffoli
Supplenti presenti al momento della votazione finale	Nikos Androulakis, Cristian-Silviu Buşoi, Caterina Chinnici, Fredrick Federley, Anja Hazekamp, Norbert Lins, Rupert Matthews, Alojz Peterle, Stanislav Polčák, Carolina Punset, Christel Schaldemose
Supplenti (art. 200, par. 2) presenti al momento della votazione finale	Jude Kirton-Darling, Jeroen Lenaers, Mylène Troszczynski

**VOTAZIONE FINALE PER APPELLO NOMINALE
IN SEDE DI COMMISSIONE COMPETENTE PER PARERE**

59	+
ALDE	Fredrick Federley, Gerben-Jan Gerbrandy, Anneli Jäätteenmäki, Carolina Punset, Frédérique Ries
ECR	Urszula Krupa, Rupert Matthews, Bolesław G. Piecha, Jadwiga Wiśniewska
EFDD	Piernicola Pedicini
ENF	Sylvie Goddyn, Joëlle Mélin, Mylène Troszczynski
GUE/NGL	Lynn Boylan, Stefan Eck, Anja Hazekamp, Kateřina Konečná, Estefanía Torres Martínez
PPE	Pilar Ayuso, Cristian-Silviu Buşoi, Birgit Collin-Langen, Angélique Delahaye, José Inácio Faria, Francesc Gambús, Elisabetta Gardini, Jens Gieseke, Julie Girling, Françoise Grossetête, Andrzej Grzyb, Giovanni La Via, Jeroen Lenaers, Peter Liese, Norbert Lins, Miroslav Mikolášik, Alojz Peterle, Stanislav Polčák, Renate Sommer, Adina-Ioana Vălean
S&D	Nikos Androulakis, Biljana Borzan, Nessa Childers, Caterina Chinnici, Miriam Dalli, Seb Dance, Jytte Guteland, Karin Kadenbach, Jude Kirton-Darling, Susanne Melior, Rory Palmer, Massimo Paolucci, Pavel Poc, Christel Schaldemose, Damiano Zoffoli
VERTS/ALE	Marco Affronte, Margrete Auken, Bas Eickhout, Benedek Jávor, Michèle Rivasi, Davor Škrlec

1	-
EFDD	Julia Reid

1	0
NI	Zoltán Balczó

Significato dei simboli utilizzati:

- + : favorevoli
- : contrari
- 0 : astenuti